Vita proletaria

Atti della C. E.

E' convocato il Consiglio Generale dei consigli delle leghe per lunedì 27 corr. mese alle ore 21 per il seguente ordine del giorno:

1. Proclamazione dei componenti della C. E. e C. di C.

2. Nomina dei due candidati per le elezioni amministrative.

Manifatture Tabacchi S. Pietro Martire

Si verifica da un tempo che il signor Brandi Gennaro senza avere delle mansioni speciali esorbita dalle sue attribuzioni di artiere con modi inurbani.

Ciò è causa di continuo malumore.

Gli artieri sono ossequenti agli ordini del capo meccanico, non riconoscono invece chi non ha alcuna attribuzione di sorveglianza.

Si farà a meno di una biografia illustrativa; sicuri che la Direzione vorrà provvedere.

Nell'Arsenale di Marina

La stazione elettrica del nostro Arsenale, mercè un personale intelligente e competentissimo è stata sempre additata quale officina modello. Non pochi lavori d'importanza con sollecitudine sono stati eseguiti e giustamente ha meritata non poche lodi.

Però, dacchè si volle infliggere a quest'officina la condanna di subire un capo vanitoso, che non sappiamo se sia più testa di legno o malvagio, va ogni giorno scemando d'attività e d'importanza.

Gli operai, che risentono tutto il danno morale e materiale di un simile stato di cose, non possono tollerare che questo signor Maglio, (il quale non fu mai elettricista) continui nel suo sgoverno arrivando per fino, nelle ore di dopo pranzo, pei troppi bicchieri tracannati, a far punire operai d'illibata ed irreprensibile condotta che per un ventennio non furono passibili neanche di un richiamo.

Lega Infermieri ed affini Manicomio

Svegliatevi!... Un'apatia generale si è impadronita di questi infermieri e li rende quasi estranei ai propri interessi: li rende dimentichi dei proprii doveri come organizzati. Non è così certamente che si fanno i propri interessi, non è così che si vincono le lotte economiche; occorre energia, risolutezza, unione e sopratutto fede nelle proprie forze; senza di che mai si otterrà alcun che di proficuo.

Venite alle riunioni della Lega per discutere dei vostri interessi ed escogitare i mezzi per difenderli e propugnarli; *Svegliatevi!*.. ed accorrete a *raccolta*.

Resoconto dei Profughi

ENTRATE

Passeggiata Borsa del Lavoro	L.	2.956,65
Sottoscriz. assemblea Borsa	»	15,20
» Liccardo Biagio	»	1,00
» Lega Elettricisti Generale	»	200,00
» Modelli Pattison	»	2.00
Portanova	»	2,00
Fitiello Salvatore	»	1,00
Sottoscriz. Lega Barbieri	»	50,00
De Sio	»	1,15
Pedane Alfredo	»	2 49
Sottoscriz. Liccardo Biagio	»	5 35
Landwille M. St. Wett	»	129.00
Luis e Bow Nevy-Jorh	»	95,55
Montpleir	»	793,10
Il Prolitam Nevy-Jorh	»	1.713,25
» »	»	2.205.25
Redston	»	54,50
Venezia	»	3,00
Piattro	»	2 40
Nichela	»	2,15
Vendita Stracci	»	202,90
» Divano vecchio	»	10,00
	L.	7.848,30

USCITE

Versate al Banco di Napoli a mezzo del Comune, ricevo N. 19 del gennaio 1909	»	100,00
Versate al Banco di Napoli a nome della Borsa del Lavoro, ricevo N. 279 del 13 gennaio 1909	»	2.700,00
Spese per manifesti, affissione Borse, trasporto indumenti regalie ed altre piccole spese	»	101,70
Monete false e fuori corso	»	38,50
9 Nichel ricevute per lire 9 differenza	»	7.20
Vaglia Perrella Maria a Palmi	»	515,00
Raccomandate cartoline e francobolli	»	4 35
Telegramma a Palmi	»	1,05
Viaggio a Varing per Palmi	»	56,66
Carrozza per andare due volte a Sinopoli	»	25,00
Distribuito sussidi a Sinopoli	»	1.145,00
Residenza Varing 4 giorni a Sinopoli	»	20.00
Rubrica	»	0.60
Sussidio a 70 profughi di L. 15	»	1.050 00
» » 20 » » » 10	»	200,00
» » 205 » » » 7	»	1.435,00
Al profugo Giuseppe Serra di Messina	»	5,00
Totale	L.	7.665,05

RISULTATO

Entrate	L.	7.848,30
Uscite	»	7.665,05
Resta in Cassa	L.	183,25

che verseremo ad un Ospizio di beneficenza.

Nella Segreteria della Borsa del lavoro trovansi a disposizione del pubblico il registro fimato dai profughi che hanno ricevuto il sussidio.

DALL'ITALIA SINDACALISTA

Corriere romano

Lo sciopero dei pittori

Non avendo gli impresari accettato il memoriale del Sindacato Pittori, l'Unione ed il Sindacato, ora uniti in unica organizzazione, hanno proclamato domenica 19 u. s. lo sciopero di classe. Lo sciopero procede compatto e gli scioperanti ascendono circa a 800.

Si prevede una bella vittoria.

Per l'unità proletaria

Martedì 21 si è riunito il comitato dei «Venti» unitamente al comitato dissidente che hanno riconfermata all'unanimità l'unità proletaria.

Si sono poi riuniti i comitati delle varie classi e si è proceduto all'unione delle Leghe vetturini e parrucchieri coi rispettivi sindacati.

In settimana altre organizzazioni si riuniranno.

Da Savona

A lotta finita

Siamo profondamente convinti di aver compiuto il nostro dovere e di avere solennemente inalberata, senza ripieghi, le pure ed incontaminate nostre idealità. Ognuno serenamente e la nostra franchezza rivoluzionaria ci fece seguire una via delineata e precisa. Che importa se la nostra azione urtò le delicate e flessibili animucce del socialismo nostrano e del bloccardismo massonico?

Che importa se contro di noi avemmo la democrazia; questa parola vana e sciocca che sotto le sue impudiche vesti nasconde le bassezze più immorali e nauseanti?

Che importa se qualcuno dei nostri disertò le file prostituendosi ignominosamente e negando tutto il suo passato e le sue idealità. Che importa se l'accusa di comprati dai clericomoderati sgorgò dalle fauci di tutta questa gente e fu diretta a noi, fedeli interpreti del movimento e disciplinati alla nostre teorie?

Che venga pure l'oltraggio e il disprezzo, che ci importa?

Abbiamo dei buoni occhi da vedere da dove vengano certe insolenti accuse materiate da cervelli altrettanto insolenti e poco aperti al ragionamento sereno e scevro di settarismo.

Le minoranze agguerrite ed audaci ebbero sempre il disprezzo delle maggioranze accorse. E la storia che ci insegna.

Una cosa sola ci ha rattristati ma che del resto ci ha servito di esperienza e per la valutazione che dobbiamo dare a certi compagni i quali accorsero alle urne in un modo sfacciatamente dimostrato e, che avrà per epilogo un distacco tra noi e loro, distacco necessario e più che mai inevitabile.

Da Borgo San Lorenzo

Nuovo Fascio Operaio

(*Giunta Esecutiva*) In questo paese, capoluogo del Mongello, si è costituto in questi ultimi giorni un *Fascio Operaio*; il quale si propone d'organizzare economicamente, al di fuori ed al disopra di qualunque idea politica, i lavoratori Mongelliani, onde uniti e concordi possano per termine allo sfruttamento che li tiene angariati.

Era invero sentita e neccessaria una associazione di tal genere la quale portando dei vantaggi agli operai e a tutti gli sfruttati insegna loro i mezzi con cui migliorarsi, tenda altresì à far comprendere la futilità delle promesse e la insufficenza per la difesa degli interessi del popolo nei modi indicati come i migliori dalla democrazia nostrana, in niente dissimile e non meno parolaia e lusingatrice di quella d'Italia tutta.

Ci auguriamo pertanto che tutti i buoni lavoratori desiderosi d'emanciparsi aderiscano a questo fascio facendo sì ch'esso prenda quello sviluppo col quale maggiormente imporsi e così favorire vieppiù gli operai tutti.

Da Sesto Fiorentino

(*U. B.*) Anche da noi in questa estate la campagna elettoralistica ci darà uno spettacolo *esilarantissimo*. Una parte dei consiglieri del Municipio socialista?... devono essere rinnovati. La gazzarra dunque, sarà di breve, ma senza tante emozioni e data la sua importanza che questa avrà. Purtroppo ancora il proletariato è asservito al l'ipocrisia del riformismo e del democratismo in genere, che à distrutto e sfregiato nel proletariato quella poca energia e vitalità. Ma questa lotta elettorale à del rancido e dell'acerbo e non è che un *nulla* incomparabile alle tante altre combattute in periodi più risonanti. Per conto nostro assisteremo impavidi come le altre volte astenendoci dal voto.

Da Firenze

Elezioni

(*A. M.*) Il 12 ed il 19 corr. avemmo nella nostra città rispettivamente le elezioni della Giunta Esecutiva della Camera del lavoro e quelle parziali comunali. Per le prime come già scrissi su queste colonne il *Fascio Operaio*, deliberò d'astenersi non essendoci il diritto alla minoranza in seno alla Giunta Esecutiva. Scarso fu in tutta la provincia il numero degli organizzati che si recarono a votare, tanto è vero che gli eletti, unici candidati non raggiunsero i 600 voti. Notevole il fatto che in città, benchè vi fossero 5 sezione sparse nei vari rioni non votarono che 128 organizzati.

Ciò indubbiamente in conseguenza dell'astensione propagata dal *Fascio* ed anche per quella apatia che altre volte abbiamo lamentata, apatia che quest'elezioni ci dicono giunta a tal grado da ritenere la nostra camera del lavoro, se non si riparerà cambiando metodo, sulla via dello sfasciamento.

Le elezioni Comunali dettero la maggioranza ai candidati dell'Unione liberale mentre i popolari, a capo della attuale amministrazione ebbero solo 4 posti nella minoranza.

La sconfitta avuta dai popolari è stata molto commentata.

Si prevede che essi a tutela della propria dignità (ne hanno?) rassegneranno le dimissioni in massa e quindi dovremo andare alle elezioni generali.

Avremo tempo e modo di riparlare in altre corrispondenze di queste elezioni il di cui risultatoha sorpassato ogni precedente e più pessimistica previsione.

Da Rio Marina

Elezioni

Noi) Da un paio di settimane assistiamo a un fatto nuovo: un gruppo di persone che non si firmano attaccano l'amministrazione comunale, rimproverandole ingiustizie e lavori che essa amministrazione compie con calma... cinica a danno dei più. I nuovi oppositori non sono socialisti; e questo diciamo con un certo sentimento di soddisfazione perchè il popolo rio-marinese apprenda come noi sempre abbiamo sostenuto cose vere se persino i non socialisti oggi si scagliano contro coloro i quali hanno ridotto il paese in uno stato miserando, dal punto di vista igienico e dei lavori pubblici per non parlar per ora di altri e ben gravi problemi che vanamente attendono da questi *inetti*, la risoluzione... Le accuse per ora sono queste:

1. L'amministrazione comunale avrebbe dato al mesto comunale una stanza, della quale non pagherebbe pigione. (Noi assunte informazioni, abbiamo saputo che paga, ad ogni modo verificheremo 2. avrebbe dato al tesoriere una stanza per cui non pagherebbe pigione. (Anche su ciò faremo buone indagini. 3. Permetterebbe che un assessore usasse per comodo proprio acqua del municipio per la quale non pagherebbe nulla. Anche questa la vedremo.) I consiglieri Taddei e Nardelli hanno presentato apposita interpellanza per averne le risposte. Hanno aggiunto, anzi, una domanda relativa al campicello che un tempo serviva all'insegnamento dell'agraria ai bambini delle scuole, mentre ora non è più destinate a quello scopo e dal cui campo il municipio non ricava nulla.

Quello, che noi abbiamo denominato «*Partito economico*» ha pur promesso di continuare ed ha elencato una accusa di più che bisognerà appurare se sia vero o no, che il municipio permetta che il capo-ufficio del dazio tenga i denari (introiti daziari) anche tre mesi prima di depositarli mentre il regolamento gli fa obbligo di versarli ogni settimana. Chi ha ciò denunziato non mette in dubbio l'onestà del capo ufficio ma chiede che la cosa sia riveduta. E noi la rivedremo.

Intanto siamo a pochi giorni dalle elezioni e le parti in lotta non sembrano vive. Lavorano sordamente? Parrebbe a giudicare da qualche richiesta di voto, fatta da parte di un pezzo grosso, che non dovrebbe occuparsene...

Avevamo promesso di far noto il nostro atteggiamento ma siamo venuti nella determinazione di rinviare ancora di qualche numero, onde vedere se i contendenti sortiranno dalla penombra.

Gorriere senese

Battaglie cartacee

La democrazia è tutta sconvolta per lo svolgersi di grandiosi avvenimenti. I ferventi adoratori della scheda, come sempre, celandosi sotto il nome del proprio dovere rivelano non altro che il proprio servilismo o opportunismo.

I soggiogatori morali della coscienza proletaria hanno avuto agio di scogliere inni di gaudio e di preghiera per la elezione sia della C. E. della Camera del Lavoro che del Consiglio Provinciale.

Gli esorcismi dei R.di fecero effetto, e il Vescovo ci impose un nuovo parroco, il quale a sua volta sparì appena il popolo ebbe un poco dimenticato gl' incubi fatui degli inferni gratuitamente e senza risparmio spalancati dai monaci.

Fu allora che S. Ecc. indignatissimo forse di dover rimettere ancora una volta all'Erario la cospicua rendita della *parrocchia* di Frigniano, senza riuscire ad impinquarne le tasche di qualche suo adepto o di qualche adepto del suo factotum-segretario, pensò alla vendetta; ed elesse un nuovo parroco in persona del *Rev.do* Luciano Costanzo da Lusciano.

Il popolo stanco di lottare col dispotismo del santo pastore, restò impassibile il nuovo preposto alle coscienze e costui, insieme a qualche cretino in veste nera sembra abbia formulata le più fiere vendette bistrattando in mille modi i pacifici devoti.

Gli consigliamo pel suo meglio, di mangiarsi cristianamente in pace la prebenda.

Da Amantea

Municipalia

(*Ateniese*) Presentiamo uno dei tanti casi di incoerenza e scorrettezza, commessi dal nostro Consiglio Comunale.

Avendo messo lite giudiziaria il signor Paquale Forgiuele contro il comune a por fine a tale lite, riunivssi il Consiglio Comunale presieduto dall' Assessore Delegato e dichiarava giuste le pretese del Forgiuele.

Venuto di ciò a conoscenza il Sindaco montò talmente in furia contro l'Assessore-Delegato da costringerlo a dare le dimissioni da Funzionante Sindaco e da membro della Giunta, e, sicuro della supina acquiescenza dell' Autorità Superiore, riunisce di urgenza il Consiglio e propone alla fauna Consiliare di annullare la prima deliberazione e d' autorizzarlo a stare in giudizio contro il Forgiuele. I Consiglieri, con a capo il dimesso Assessore, per rispetto al *Signerotto*, che li ha messi a quel posto, con la solita incoerenza, approvano ad unanimità la proposta.

Dopo approvata la proposta fatta dal Sindaco, l'Assessore dimissionario, per ritornare al posto lasciato e per riacquistare le *grazie* del *Signore*, rilascia al Sindaco una dichiarazione, con la quale si obbliga a pagare tutte le spese che sosterrà il Comune per la lite medesima. Dopo questo *nobile atto*, dettato da stupida vanità il signor Sindaco gli concede la *grazia* di farlo rinominare assessore e funzionante sindaco. Intanto preme far notare che la dichiarazione voluta dal signor Sindaco, dimostra come egli tema della sconfitta in tale causa. Ed allora perchè l'ha voluta con tanto ardore?

Da Aversa

Lotta amministrativa

(*G. S.*) — Domani, dopo sei lunghissimi mesi di un governo straordinario, la città di Aversa, sarà chiamata ad eleggere la sua amministrazione.

Noi, che fummo sempre, avversari dichiarati ed implacabili della disciolta amministrazione, per le nostre idee siamo anche contrarii ad ogni e qualsiasi amministrazione borghese.

Ma non sarà con questo interamente compiuto il nostro dovere!

Mentre le ultime cartucce della lotta odierna, si vanno bruciando dalle due fazioni belligeranti, il partito socialista di Aversa, rompendo alfine gl' indugi, che da troppo tempo oramai, lo costringevano ad una forzata inazione, si prepara a scendere animosamente nella giostra delle competizioni elettorali, perchè conscio dell'altissima missione educatrice e moralizzatrice che gli tocca esplicare.

Poichè è dal compimento di questo dovere, che dipende principalmente tutta la nostra vita avvenire... Ed è solo dal compimento di esso che le manifestazioni politiche della nostra città possono attendersi quel decoro che oggi non hanno e che gli onesti si sforzano invano di dar loro.

L'ambiente in cui, nel nostro paese, ordinariamente si svolge e si esplica la vita pubblica, rappresenta uno sconfortante anacronismo, rispetto alla portata dei tempi.

La lotta per la conquista dei singoli poteri: amministrativi, provinciali, politici — all pare impossibile, anche politici! -- è ancora una lotta senza idealità e senza programmi una lotta combattutta quasi sempre a base di nomi che non significano nulla, e non sono molte volte, che il massimo e più decorativo esponente di fameliche clientele, di cricche potentissime, di camerille disoneste; di oligarchie insomma. che si avvicendano al governo della cosa pubblica, in un desolante e monotono movimento d'altalena!

La nostra, è stata finora, la parodia della vita pubblica!

Noi inalberiamo il nostro maculato vessillo nello scendere in lotta.

E questo vessillo, è il rosso emblema del socialismo.... Quel socialismo ch'è la fede di tutti gli oppressi, di tutti i derelitti, di tutti quelli che il destino avverso volle diseredati dal gran banchetto della vita.

Ma è all'ombra di questo vessillo che gli oppressi, i derelitti, i diseredati dal destino accorrono frementi per marciare uniti e concordi alla conquista di quei diritti che la grave ingiustizia degli ordinamenti sociali cerca ad essi di contestore...

Da Scafati

L'on. Dentice, che con tanta *abnegazione* s'era messo a disposizione degli operai dello Stato ha scoperto — in occasione della lotta provinciale — la trappola, con la quale sperava asservire gli operai della Camera del Lavoro.

E non ha avuto alcun ritegno. *Do ut des*; egli ha detto esplicitamente: « Mi dovete far sapere se io debba oppur no, ulteriormente interessarmi dei vostri memoriali presentati al Ministero, cioè, in lingua povera: « Se voi non voterete il candidato che io sostengo, io mi disinteresserò della vostra causa ».

Senza preamboli e senza reticenza il benemerito onorevole chiede la lista degli elettori della Camera del Lavoro per disporre a suo talento.

E' vero che voi vi siete *mosso* per gli operai, ma la colpa di avervi importunato non ricade sugli operai, bensì sulla Federazione la quale, degli operai aderenti, ne fa dei piagnoni e suggerisce loro di rivolgersi ai Dentice per ottenere misericordia.

Onorevole, l'atto vostro è valso a qualche cosa e perciò ve ne siamo grati. Ci avete dimostrato che la borghesia ed i suoi rappresentanti *non fanno neanche rispettare i diritti operai disinteressatamente*, ma che di tutto si servono come mezzo di dominio materiale e morale; è valso a far comprendere agli operai che Dentice non è diverso dagli altri deputati borghesi e monarchici, e che se vogliono mantenersi quel po' di libertà conquistata con la loro organizzazione, in tutte le contigenze della loro vita, essi non debbono rivolgersi che ai legittimi rappresentanti della loro classe e sopratutto fidare nelle proprie forze.

Onorevole, tra voi ed il proletariato c'è l'abisso!

Da S. Giovanni a Teduccio

(*Noi*) Domenica scorsa abbiamo avute in questo paese le elezioni amministrative del terzo dei consiglieri uscenti. Mai spettacolo più ridicolo e buffo si è offerto ai nostri occhi, quelli della minoranza unitisi a quelli della maggioranza facevano a gara nel contendersi i voti fra di loro, e gli operai incoscienti ancora una volta si son lasciati corbellare da questi signori.

Nauseante in vero fu il contegno del sig. Calavita Giuseppe segretario dei mugnai, il quale con un manifesto a firma di alcuni elettori si presentava come consigliere, e così mentre riconosceva essere l'intero consiglio comunale, un covo di farabutti, perchè unitosi in connubio minoranza e maggioranza, non trascurava però di fare le lodi ad essa riconoscendola composta da uomini onesti e colti. E' inutile dire che questo signore ha suscitato l'ilarità generale. Noi dal canto nostro non facciamo altro che dire ai compagni mugnai quando intendono liberarsi da questo signore, il quale ha trascinato la loro classe alla ruina, dando così ai padroni l'agio di incominciare daccapo un periodo di reazione e di asservimento.

***

La *Lega cementisti* di S. Giovanni a Teduccio riunitasi in assemblea generale la sera del 16 giugno corrente mese pigliata visione di un articolo comparso sulla *Riforma* del 12 giugno, dove si attacca Ernesto Pedata di Nola, protesta contro il contenuto dell'articolo stesso ispirato a livore personale e manda al valoroso organizzatore della classe dei portalettere rurali il suo plauso per l'opera da lui spiegata a pro' di tanti abbandonati impiegati delle Poste ed augura a questa classe più sicure vittorie sulla base dell' organizzazione e della lotta sindacale.

Da S. Giorgio a Cremano

(*Carlo*) Domenica 26 si deve rinnovare il terzo del consiglio. Scadono tutti i pezzi grossi della Giuta e del Consiglio: L'opposizione che fa capo ai commercianti Genna, alleatisi all'assessore Ferrara (non più *Scognamigliano* per insodisfatte ambizioni di potere) vuole tentare la sorte delle urne, nonostante la sconfitta delle ultime elezioni del 1907, e nonostante che nelle successive revisioni delle liste elettorali abbia subite perdite incalcolabili.

Noi siamo spettatori indifferenti, e non ci riscaldiamo nè per gli uni nè per gli altri; nè per l' amministrazione imperante la quale affida al prete assessore Raia le scuole e fa dal Consiglio deliberare l'ufficialità dell' insegnamento del catechismo, nè per la opposizione, la quale conta moltissimi e gravi debiti col paese, quali gli onerosi contratti dell'acqua del Serino, dei Tram, e della Ferrovia Circumvesuviana, la protezione della malavita, e succhionismo eretto a sistema. E sopratutto quello di avere abbracciato il *guappo* Console di Cuba, ben famoso in Napoli per le speculazioni d' indole *stalliera* con lo Stato e col Comune, e per gli umanitari trattamenti verso i suoi dipendenti, pagati con lire trenta e quaranta mensili.

Da Catanzaro

L' avv. Pietro Tedeschi c'invia una lettera che per la sua lunghezza non possiamo pubblicare, in cui giustifica la mancata pubblicazione nella *Vita Calabrese* dello articolo di cui si parlano in una nostra pubblicazione e dice che nessuna *transazione indegna* è stata eseguita dalla *Vita Calabrese*.

Da S. Lucido

A chiunque possa interessare tengo a che si sappia, una volta per sempre, che l'azione che io vado svolgendo nelle mie corrispondenze su questo giornale è strettamente azione mia personale.

Coloro dunque che si credono da me toccati sanno a chi rivolgersi lasciando in pace tutti non esclusi i miei congiunti.

Tanto per buona norma.

Giuseppe Garritano.

Da Castelforte

(*Roteta*) I mogistrati di Cassino hanno condannato la plebe castelfortese del 22 novembre: hanno colpito, così, con la loro sentenza, essi, che la storia non sanno, la rivoluzione. La scienza, che apre agli umani la via ampia dell'avvenire, non batte ciglio per offesa di nemici; e procede radiosa, nella tempesta, con occhio vigile e con nervi tesi, verso i cieli sereni. I cultori della legge si son messi contro la filosofia. in questo attimo in cui la gioventù partenopea erge, nell'atrio della sua università, il monumento a Giovanni Bovio: il naturalismo è percosso, è deriso tutto il lavoro tutto il martirie del pensiero umano, è schernita la lunga schiera degli eroi che hanno spinto l' umana gente verso la felicità.

-- Il 13 corr. è stato in San Casmo, col compagno Pedata, a parlar di socialismo e di religione, l' avv. Indaco di Santa Maria. I caldi oratori sono stati festeggiatissimi. Il popolo ha mostrato, a poche ore dalla conferenza, d'aver succhiato le verità dette dai nostri amici, chè, la prima volta da noi, all'inizio d'una passeggiata religiosa, la statua di Antonio di Padova non s'è pescato uomo che la portasse in giro pel paese.

Povera pancia pretesca!

Da Marcianise

(*Vice*). Poche ore ancora e la gazzarra bassa e volgare che gavazza intorno al municipio, avrà finito di proiettare la sua sinistra luce sull'onestà e sulla sincerità della vita paesana.

E' vano sperare salute e fortuna dalle varie frazioni borghesi che si contendono il campo.

Ebbene l'Idra non sarà abbattuta.

Oggi Marcianise, darà un' altra grande prova della sua bassezza morale alla quale la prefettura l'ha ridotta. Le varie frazioni borghesi non hanno programmi: gli elettori non chiedano tanto.

Perchè la scelta dei candidati sarà fatta fra coloro che meglio sanno trafficare, che più affidano come sollecitatori di favori, che con maggior prodigalità profonderanno denaro nelle tasche degli elettori, il nuovo Consiglio non potrà essere differente da quello che era: la quintessenza di tutta la inconscienza boriosa, la vanità presuntuosa, la disonestà e la viltà paesana.

Per parte nostra, ci metteremo alla finestra, per vedere, muovere gli schiavi.

da Capodrise

(*Vice*). Il sindaco, accende qualche lumicino ad una lontana speranza. Chiama a raccolta i suoi vecchi amici.

Ma ahime! le file come sono diradate. Piange, implora, scongiura ai piedi di qualche contadino iscritto nelle liste elettorali.

Ma il voto non si profila a favor suo. Altra volta, strilla, impreca, maledice, promette tavole di proscrizione: ma il popolo non crede a quei tratti di corda e abbassa colui che fece il bello e il cattivo tempo in prefettura.

Nell'urna il paese si conti e dica a Terra di Lavoro che Capodrise non è l' esponente di un uomo, ma il paese che conosce il modo di rompere le ignobili catene da cui si lasciò avvincere!

Da Giugliano

Camorra e Polizia a braccetto

Le prepotenze, gli agguati, le aggressioni, le vigliaccherie e simili altre gesta messe in opera alla vigilia dell'elezioni dalla tanto famigerata banda Palumbo, avrebbero dovuto consigliare alle autorità tutorie un severo servizio di polizia tanto più ciò s' imponeva dopo una protesta al riguardo presentata dai partiti popolari. Invece il Prefetto di Napoli e il Sottoprefetto di Casoria anzichè rendersi intesi della gravità del momento, mandarono come tutelatore dell'ordine il noto delegato Pastore che si faceva un pregio mettersi al servizio della masnada Palumbiana. I giornali han fatto la cronaca dei dolorosi avvenimenti svoltisi in questi giorni, i fatti ci danno ragione ed avvalorano il nostro giudizio. Ogn'altra recriminazione in questo momento è inutile. Ma intanto se l'autorità Politica è responsabile di quanto si è avuto a deplorare vogliamo almeno augurarci che l'autorità giudiziaria venga sollecitamente a fare opera di giusta e doverosa riparazione.

da Cosenza

Elezioni amministrative Lega tipografi

(*f. a.*) - Anche a Cosenza è stato formato il blocco popolare per le elezioni del 26 corrente.

In linea di massima non ho alcuna simpatia per i «cosi detti» blocchi popolari, in quanto penso che essi, per formarsi, implicano sempre qualche rinunzia da parte dei singoli partiti aderenti. Ciò premesso, non ne nego il lato buono, perchè penso ancora che non tutte le volte si potrebbe allontanare un gnaio maggiore se si persistesse nell'intransigenza.

Nella negletta città nostra, per esempio, da più anni impera e spadroneggia una baldanzosa pattuglia di così detti cattolici, che alla insipienza congenita, accoppiano la mala fede più palese e manifeta.

Tali e tanti sono i soprusi, le partigiane rie, i favoritismi perpetrati da questi signori del cattolicismo, che a riassumerli occorrerebbero parecchie colonne.

Nè valsero le accuse di favoritismi, di ingerenze, di sperpero del pubblico danaro formulate dalla stampa locale, a far mutare rotta alla clericale amministrazione imperante.

La quale, creando posti per Tizio e per Caio, appagando le pretese di Mevio e Sempronio è riuscito a crearsi una fitta rete di clientele, contro le quali è necessario raccogliere tutti i buoni, tutti i liberi, tutti gli onesti per lottare energicamente.

Ecco perchè socialisti, repubblicani e radicali, alto ed imperioso hanno inteso il dovere di unirsi, di stringersi fortemente, di costituire il blocco popolare ed affrontare le falangi clericali saldamente arganizzate ed occultamenie alleate col così detto partito liberale, la cui opera al nostro Comune è stata deleteria, inesorabilmente fatale.

Organizzazione di classe

Dissipati non pochi equivoci che travagliavano da più tempo la classe tipografica, nei giorni scorsi, nei locali della Sezione Repubblicana si è ricostituita la Lega Tipografi, che — come Sottosezione — ha già aderito alla Federazione Nazionale dei Lavoratori del Libro.

L'assemblea della Lega si riunirà nuovamente domenica 19 corr. per eleggere il proprio Comitato Direttivo.

Da Taranto

Riceviame e pubblichiamo:

Carissimi Amici del Giornale La Propagante Napoli

Nel N.° 872 del vostro giornale, trovo: « Vita Proletaria » leggo la cronaca e mi fermo a leggere il Comizio degli Arsenalotti tenuto il giorno 29 maggio nel salone della Borsa del lavoro.

A quel Comizio presi parte anch'io unitamente ad altri due amici di Taranto reduci da Roma dopo di avere parlamentato col Ministro della Marina.

Non vorrò tediarvi nè rubarvi spazio tanto prezioso per voi, chieggo però di permettere che sul vostro valoroso giornale fare rilievi.

Continuando la lettura arrivai ad un richiamo che gli Arsenalotti fanno al loro Direttore circa la mancanza di lavoro a cottimo, unica risorsa presente per rinforzare le misere mercedi, richiamando ancora l'attenzione del Direttore che quel pò di cottimo che rimane venga distribuito con equità e giustizia e non sorseggiato da certi poltroni che si annidano nelle brune sacrestie dei loro Capi Officina per strappare la benevolenza del superiore per soli interessi personali in disdoro di tutti gli altri operai. Certi figuri fanno i chierichetti per strappare una laurea di Capo gruppo per poter usufruire di quei tanti benefizii, principalmente quello di succhiarsi un certo guadagno a cottimo senza lavorare.

Pare impossibile in ogni città varia il patrono, ma i miracoli si uniformano in perfette uguaglianze. Questi Cefaloni naviganti potrebbero smetterla di recare continue noie. Questi vagabondi all' ingrosso potrebbero prendere gli attrezzi da lavoro e lavorare se lo possono.

Questo solo volevo dirvi carissimi, bollatele sempre queste sanguisughe.

Saluti cordiali

Taranto giugno 1910.

Ballante

CRONACHETTA

Per la Cooperativa elettricisti

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimi compagni della Propaganda,

Permettete anche a me un posticino a pro della cooperativa elettricista della Generale e Napoletana,

Un piccolo gruppo di soci deve pagare alcuni debiti alla nostra cooperativa. Eppero essi fingendo di non conoscere il danno morale e materiale che ci apportano, compromettendoci specie con fornisori non si danno per inteso a tutte le esortazioni.

Ora, perchè dobbiamo espletare i mezzi legali che già sono in corso?

Non potremmo noi evitare uno sfruttamento di lavoro al pregiatissimo nostro avvocato e scongiurare un azione demolitrice?

Perchè bisogna acquistare la patente di sfruttate di sè stessi? E cosa ne direbbero i nostri superiori, quando apprendessero che i morosi fanno tutti parte della società Generale?

Amici, ascoltate la mia umile ma sincera parola. Non vi prestate al giuoco di alcuni ambiziosi che cercano con tutti i mezzi di far distruggere per fini proprii la nostra ideale e civile istituzione. La nostra è la vera cooperativa che rispecchia i bisogni della vita economica e sociale; prova ne sia il credito subito avuto in piazza di circa novemila lire.

Amici carissimi, parliamoci molto chiaramente:

Ora, avvisiamo, per l'ultima volta, i nostri amici *morosi* che per garentire il danaro dei soci, dopo aver riferito la mala azione ai superiori, immediatamente dopo adiremo al magistrato.

Avviso a chi spetta

Saluti *Forni Giuseppe.*

Il Trivio

Gli operai Nicola Vacca e Faille Francesco abitanti alla via del Trivio nella cosidetta Piazzella, fanno osservare a chi di ragione che nella detta via trovansi in permanenza ammonticchiata una quantità di immondizie che manda un fetore enorme a danno della salute degli abitanti.

E si augurano che una volta tanto un qualsiasi ispettore dello spazzamento non rubi lo stipendio ma faccia il suo dovere.

Il Dott. Antonino D'Amalo, professore della nostra R. Università e medico della Borsa del Lavoro, fa sapere che ha trasferito il suo domicilio in Via S. Biagio dei Librai, 14.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

ATENEO CONVITTO
San Tommaso d'Aquino
Via Pietro Trinchera ai SS. Apostoli 18
Napoli — (telefono 11-90)

Il corso di riparazione per le classi ginnasiali, liceali, tecniche, istituto tecnico, scuola di commercio, collegio militare (Nunziatella) I e II biennio — con gabinetto di chimica analitica, unico in Napoli — avrà principio il 4 luglio prossimo, meno per le rispettive licenze, che comincerà il primo agosto. Le classi di detto Ateneo sono tutte separate e con insegnanti speciali pèr le singole discipline. Risultato anno precedente, percentuale licenze: 79 su 100, passaggi: 83 su 100, leggansi giornali cittadini 14-15 novembre 1909. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 8 alle 16.

Ettore Masciandaro
Stoffe inglesi per uomo - Disegni esclusivi
Campioni a richiesta
Via Monteoliveto N. 40 p. p.
Telef. inter. 25-82

Leggete la "Demolizione„

Rivista internazionale di battaglia contro tutte le forme della reazione borghese.

La *Demolizione* è la espressione del pensiere rivoluzionario lanciato da tutti i campi della contesa sociale e si prefigge lo scopo di spronare gli oppressi sulla via di tutte le conquiste, di elevarli alla comprensione dei problemi più alti e più complessi, di conquistare il diritto di cittadinanza ad un pensieao e ad un programma arditamente innovatori.

Abbonatevi alla " Demolizione „

E' il giornale dei volontarii della guerra sociale aperta a tutti i ribelli. Esso ha un partito solo: quello degli uomini che sanno e vogliono stringere nel pugno la bandiera di tutte le rivendicazioni umane.

Direttore O. DINALE (Nince-France)
Redazione e amministr. PIETRO BELLI
Via dell'Agnello 12 — Milano
ABBONAMENTI
Europa: Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
America: Anno L. 7,50
Demolizione e Propaganda: anno L. 6.00

Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . . . ,

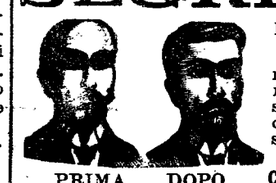
Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero " Progresso nella scienza „ (Vedi avviso in 4.a p.a).

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 o[o]) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



PRIMA DOPO

per far crescere capelli, barba e affi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte, Corsea, 10-Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica